

PASSO AVANTI. A breve la concessione edilizia. Un miliardo l'occorrente per la struttura diurna

Centro Alzheimer, ok dalla Regione

Nulla osta all'intervento sulla palazzina ex Agam di via Molise

La Regione ha detto sì al Centro diurno monzese per malati di Alzheimer. Il presidente della Regione, su proposta dell'assessore al Territorio Giuliano Sala, ha concesso il nulla-osta previsto per la ristrutturazione e l'ampliamento dello stabile ex Agam di via Molise su un terreno comunale di 2200 metri quadrati (di cui 400 occupati dalla palazzina e il resto dal giardino).

«Non ci è ancora arrivata la comunicazione ufficiale del provvedimento — spiega l'architetto Ronzoni dell'ufficio Edilizia privata —: quando l'avremo (di solito occorre un mese, ndr), potremo rilasciare la concessione edilizia».

Quindi partiranno i lavori di demolizione e ristrutturazione della palazzina.

Lo stabile, secondo il piano regolatore vigente, si trova in una zona di verde pubblico, ma il Pirellone ha permesso la deroga a tale vincolo, perché l'opera è di interesse sociale, per la cura e l'assistenza dei malati.

A Monza l'associazione Alzheimer conta 1300 famiglie toccate direttamente dal problema.

Venti pazienti monzesi vengono seguiti a Casa Cambiaghi, qualcun altro in strutture private, ma l'80 per cento di essi è a totale carico delle famiglie, come spiega la signora Giovanna Quinto, presidente del Gruppo Alzheimer di Monza: «Il centro potrà ospitare 20 pazienti fissi e 10 a rotazione; sarà la struttura pilota in Lombardia da cui prenderanno spunto le altre volute dal Progetto obiettivo Alzhei-

mer della Regione. L'assistenza domiciliare costa attorno alle 80 mila lire al giorno e il ricovero in struttura per anziani dai 3 ai 6 milioni al mese». Il Centro diurno sarà una boccata d'ossigeno per i familiari sollecitati, almeno in parte, all'assistenza a tempo pieno. L'Agam ha ceduto l'area, demolirà a proprie spese impianti e strutture tecniche e recinterà il terreno.

La ristrutturazione della palazzina comporta una spesa di un miliardo, ma finora l'associazione dispone di circa 300 milioni. Il Comune ha già offerto un contributo di 50 milioni, iscritti nel bilancio di pre-



Una volta ristrutturata, la palazzina ex Agam accoglierà venti pazienti fissi e dieci a rotazione

visione '96, ma recentemente il sindaco ha promesso un aiuto ulteriore dal bilancio di assestamento (in discussione da qui a un paio di settimane) o da quello del '97.

«Abbiamo chiesto alla regione l'erogazione di un fondo Frisl (a interessi zero)» spiega la signora Quinto: «Per il momento dalla Regione non è giunto nulla». Il gruppo delle famiglie dei pazienti fa appello a tutti i cittadini, perché contribuiscano alla causa.

Il progetto, approntato gratuitamente dall'architetto Fabio Baldessari, prevede una struttura molto semplice che ricorda

quelle degli asili nido. Si tratterà di un open space, cioè un ampio locale soggiorno dominato da una balconata ricavata su un piano ammezzato dove troveranno posto uffici, spogliatoio del personale, lavanderia, stileria. Subito all'entrata saranno collocati la palestra, l'ambulatorio, la cucina, cioè i servizi comuni che potranno essere usati anche da ospiti esterni che non frequenteranno il centro abitualmente. Sarà disponibile anche un locale per il riposo. All'esterno sono previsti il giardino e i posti auto.

Cristina Bertolini